

( **IL PIANO** )

# Statali ed enti locali, i tagli allo studio

## Torna in discussione la sanatoria dei precari, risparmi su scuola e militari

di **PIETRO PIOVANI**

ROMA — In questi giorni al Tesoro si comincia a mettere a punto un piano di possibili tagli di spesa. Un piano che metta sotto controllo i maggiori capitoli di costo dello Stato centrale (la scuola, i ministeri, le forze armate e la polizia) e degli enti decentrati (compresa la sanità). In teoria, entro il 10 settembre dovrebbero essere gli altri ministeri a presentare le loro proposte: ogni ministro dovrebbe indicare le spese a cui il proprio dicastero è disposto a rinunciare. Ma è facile prevedere che le proposte saranno poche e poco sostanziose. Per questo Tommaso Padoa-Schioppa preparerà alcune sue ipotesi alternative. Tutte improntate sul principio: spendere meglio, utilizzare meglio gli uomini e i mezzi che ci sono, accorpate gli uffici e le strutture, in modo da ridurre il numero dei dipendenti e la spesa complessiva.

L'obiettivo è quello di tagliare la spesa pubblica per almeno 15 miliardi, da un anno all'altro. E per raggiungere un simile risultato, mai ottenuto nella storia della Repubblica, si dovrebbe intervenire essenzialmente su una sola voce di spesa: il personale. Questa è l'intenzione annunciata dal ministro dell'Economia. Ma per passare dalle intenzioni ai fatti, si dovrebbero fare alcune cosette non semplici come rinviare la sanatoria dei precari nelle amministrazioni pubbliche, ridurre in misura consistente il numero di insegnanti nella scuola, imporre tetti di spesa più rigidi per polizia e forze armate, stringere ulteriormente le disponibilità finanziarie per le regioni (quindi la sanità), le province e i comuni.

Padoa-Schioppa ha fatto esplicito riferimento al numero dei dipendenti: visto che l'entità degli stipendi non si può ridimensionare, si possono diminuire le persone. Ma la Finanziaria dello scorso anno aveva già previsto per il 2008 un blocco delle assunzioni, sia pure parziale. Allo stato attuale, un'amministrazione statale

può assumere solo 2 dipendenti nuovi ogni 10 che vanno in pensione. È prevista la possibilità di riempire anche altri 4 posti lasciati liberi, ma solo con la regolarizzazione dei precari. Tagliare il personale per i prossimi anni dunque significherebbe innanzitutto bloccare, o almeno rinviare, la sanatoria dei tantissimi dipendenti con contratti a termine presenti nelle amministrazioni pubbliche (si calcola che ce ne siano almeno 150 mila).

La più colpita da una misura del genere sarebbe la scuola, cioè il comparto che conta oltre un milione di persone (su un totale di tre milioni e mezzo). L'ultima Finanziaria aveva previsto che nel 2007 il numero di insegnanti e non docenti diminuisse di oltre 40 mila unità, ma si stima che alla fine dell'anno si sarà raggiunto appena un terzo dell'obiettivo. Padoa-Schioppa potrebbe chiedere al collega Fioroni di realizzare nel 2008 i mancati tagli di quest'anno e altri in più per l'anno prossimo, ma è facile immaginare quale sarebbe la risposta.

L'altra grande comparto

dell'impiego statale è la sicurezza: polizia e forze armate. È molto difficile che un governo possa annunciare forti tagli di spesa su una voce che sta così a cuore dell'opinione pubblica. Al massimo si può ipotizzare qualche meccanismo che eviti nuovi pesanti aggravamenti di costi.

Quanto alle spese dei ministeri Padoa-Schioppa chiederà agli altri ministri di attuare piani di accorpamenti degli uffici simili a quelli che lui sta facendo nel suo dicastero. Come tutti gli anni, poi, si annuncerà un'altra stretta sulle consulenze esterne, ma questa volta il ministro Luigi Nicolais sta studiando qualche misura precisa che costringano le amministrazioni a tagliare sul serio.

Poi ci sono gli enti locali e la sanità. Sulle amministrazioni decentrate il governo non può intervenire direttamente. L'unica strada possibile è un'ulteriore stretta al cosiddetto "patto di stabilità", cioè ai vincoli di bilancio di comuni, province e regioni.

Nicolais, nuova stretta sui consulenti	Docenti, nel 2007 pochi tagli	<b>40%</b> Al momento, non vengono sostituiti il 40% degli statali che vanno in pensione	<b>40%</b> Un altro 40% dei posti andrebbe coperto con la sanatoria dei precari	<b>20%</b> Soltanto per il 20% dei posti liberi si può fare ricorso a nuove assunzioni
---	--	--	---	--



# Il peso del fisco sugli italiani

risultato 2006 ■ previsione 2007

**pressione tributaria**  
(imposte in % del Pil)

**29,29%**

**29,33%**

**pressione fiscale**  
(imposte e contributi in % del Pil)

**42,3%**

**42,8%**

**pressione fiscale reale su chi non evade le tasse\***

**51,3%**

**51,8%**

\* la cifra si ottiene alzando di almeno 9 punti il dato ufficiale, come dimostrato da uno studio dell'Agenzia delle Entrate sul periodo 2000-2004

**100**  
miliardi di euro

le tasse non pagate ogni anno in Italia, secondo ricerche citate dal ministro dell'Economia

ANSA-CENTIMETRI

